

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Ospedale alla Saleggina: si analizzeranno soluzioni alternative così da lasciare definitivamente ineditato questo ultimo grande spazio verde fra Giubiasco e Bellinzona?

La presente interrogazione si rende necessaria in virtù dell'ampio dibattito pubblico e istituzionale scaturito dopo il parere giuridico del DT sulla situazione pianificatoria del comparto della Saleggina.

In concreto, secondo tale parere, un nuovo ospedale potrà essere edificato in zona Saleggina solo osservando ognuna delle seguenti inderogabili condizioni: a) il comparto dovrà essere oggetto di una procedura pianificatoria promossa dal Cantone (e non dal comune di Bellinzona) che definisca il nuovo azzonamento per l'ospedale; b) l'ospedale dovrà avere necessariamente lo statuto di ospedale cantonale poiché solo a questa condizione si potrà procedere all'azzonamento di una nuova zona edificabile senza dover rispettare il principio dello sviluppo centripeto; c) l'area azzonata per accogliere l'ospedale (secondo il progetto vincente si tratta di circa 100 mila metri quadrati o 10 ettari) dovrà essere interamente compensata da un corrispettivo dezonamento di superfici oggi situate giuridicamente e pianificatoriamente in zona edificabile; d) i dezonamenti compensativi dovranno essere individuati contestualmente alla procedura pianificatoria e il compenso dovrà essere immediato comprendendo una superficie addirittura maggiore a quella necessaria per l'ospedale.

Si tratta di condizioni che proprio perché potrebbero minare sin dalle fondamenta la realizzazione del nuovo ospedale devono indurci a una approfondita riflessione alla ricerca di possibili soluzioni, compresa anche la rinuncia a edificare il nuovo ospedale alla Saleggina optando per una sua ubicazione alternativa.

Proprio in alcune interviste apparse sui media si è appreso che attorno al 2015 l'EOC avrebbe analizzato almeno altri 7 comparti, formulando poi la sua scelta sulla Saleggina ritenuta l'ubicazione più idonea per accogliere il nuovo ospedale. Non è dato sapere quali siano le altre soluzioni analizzate, ma nel messaggio n. 7916, relativo all'acquisto della Saleggina da parte del Cantone, si menziona la richiesta del Dipartimento federale della difesa di integrare nei siti da valutare anche l'area dell'ex parco autoveicoli dell'Esercito di Bellinzona, fra l'altro già urbanizzata e ben collegata alle vie di comunicazione.

Oltre a ciò, va anche detto che attualmente è in elaborazione la pianificazione che prevede la valorizzazione del Nuovo Quartiere Officine di Bellinzona, area interessante per insediare il nuovo ospedale.

Infine, il comparto della Saleggina è l'ultima grande superficie non edificata fra Giubiasco e Bellinzona e sarebbe auspicabile conservarla come tale valorizzandola come area agricola SAC e di svago.

Fatte queste premesse, con questa interrogazione chiediamo al Consiglio di Stato quanto segue:

1. Quanti e quali sono i siti analizzati dall'EOC per l'insediamento del nuovo ospedale? Secondo quali criteri sono stati analizzati? Sarebbe possibile avere una tabella sinottica indicante i siti analizzati e le relative valutazioni?
2. L'area dell'ex parco autoveicoli dell'Esercito di Bellinzona era stata analizzata come richiesto dal Dipartimento federale della difesa? Se no, perché? Lo si intende fare ora? Se a suo tempo era stata analizzata, perché fu scartata?

3. Alla luce del parere giuridico del DT circa la situazione pianificatoria del comparto Saleggina che pone serie ipoteche sulla reale fattibilità di tutto il progetto, l'EOC e il Governo intendono elaborare anche un piano B, ossia trovare un'ubicazione alternativa più sicura dal punto di vista della fattibilità pianificatoria? In questo contesto, si ritiene plausibile ubicare il nuovo ospedale nel Nuovo Quartiere Officine o all'ex parco veicoli dell'Esercito di Bellinzona, e perché?
4. Come valuta il Governo, l'idea di trovare un'ubicazione alternativa al nuovo ospedale e di riconvertire a Zona SAC tutto il comparto Saleggina, così da migliorare il contingente cantonale di zone SAC, oggi stringato e ridotto al minimo indispensabile, salvando dall'edificazione l'ultimo grande comparto ineditato fra Giubiasco e Bellinzona?

Giovanni Berardi e Sem Genini